



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA DIGITALIZZAZIONE

VISTO l'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modificazioni e, in particolare, gli articoli 8 e 9;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, e successive modificazioni;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il “Codice dell’amministrazione digitale” e successive modificazioni;

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e, in particolare, l'articolo 19, che istituisce l'Agenzia per l'Italia digitale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 gennaio 2014 recante l’approvazione dello Statuto dell'Agenzia per l'Italia digitale;

VISTO l’articolo 6, comma 1, del citato Statuto, che stabilisce che “*il Direttore è il legale rappresentante dell'Agenzia, la dirige ed è responsabile della gestione e dell'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro da lui delegato*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 febbraio 2019, recante approvazione del Piano triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione 2019-2021;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2019, con cui la dottoressa Paola Pisano è stata nominata Ministro senza portafoglio;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA DIGITALIZZAZIONE

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 settembre 2019, registrato alla Corte dei Conti in data 6 settembre 2019 al n. 1807, con il quale al predetto Ministro senza portafoglio è stato conferito l'incarico per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione;

VISTO l'articolo 14-*bis* del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, "Codice dell'Amministrazione Digitale" che definisce i compiti e le funzioni assegnate all'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 settembre 2019, registrato alla Corte dei Conti in data 3 ottobre 2019 al n. 1883, con il quale sono state delegate al predetto Ministro le funzioni spettanti al Presidente del Consiglio dei ministri nelle materie dell'innovazione tecnologica, dell'attuazione dell'agenda digitale e della trasformazione digitale del Paese e nel quale è, altresì, specificato che per lo svolgimento delle funzioni delegate il Ministro si avvale del Dipartimento per la trasformazione digitale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 gennaio 2020, registrato alla Corte dei Conti in data 17 febbraio 2020 al n. 232, con il quale il dott. Francesco Paorici è stato nominato Direttore generale dell'Agenzia per l'Italia digitale;

RAVVISATA la necessità di individuare, in coerenza con le norme di riferimento, gli obiettivi che l'Agenzia per l'Italia digitale dovrà perseguire nel corso del 2020 e che saranno declinati nell'ambito della convenzione da stipularsi ai sensi dell'articolo 8, comma 4, lett. e), del menzionato decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

EMANA

la seguente

DIRETTIVA

Quadro normativo

L'Agenzia per l'Italia Digitale è l'agenzia tecnica della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha il compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana in coerenza con l'Agenda digitale europea e di contribuire alla diffusione dell'utilizzo delle



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA DIGITALIZZAZIONE

tecnologie dell'informazione e della comunicazione, favorendo l'innovazione e la crescita economica.

L'Agenzia, per espressa previsione normativa, è sottoposta ai poteri di indirizzo e vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato, secondo quanto disposto dagli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e dall'articolo 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 gennaio 2014.

In particolare, il citato articolo 8, comma 4, lett. d2) del D.Lgs. 300/1999 riconduce nell'ambito dei poteri di vigilanza *“l’emanazione di direttive con l’indicazione degli obiettivi da raggiungere”*, in attuazione delle quali sono stipulate tra il Ministro vigilante ed il Direttore generale dell'Agenzia le convenzioni triennali che individuano gli obiettivi specifici ed i risultati attesi. Tale disposizione è peraltro replicata nell'articolo 6, comma 1, dello Statuto dell'Agenzia, adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 gennaio 2014, che stabilisce che *“il Direttore è il legale rappresentante dell'Agenzia, la dirige ed è responsabile della gestione e dell'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro da lui delegato”*.

Il presente atto di indirizzo, pertanto, individua, in coerenza con le norme di riferimento, gli obiettivi che l'Agenzia dovrà perseguire nel corso dell'anno 2020 e che saranno specificati nell'ambito della convenzione da stipularsi ai sensi dell'articolo 8, comma 4, lett. e), del menzionato decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

Contesto

L'innovazione tecnologica e la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione rappresentano il pilastro fondamentale per una riforma strutturale del Paese che promuova la partecipazione democratica, l'uguaglianza e l'inclusione sociale.

Nella strategia sin qui perseguita per la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda Digitale, tuttavia, sono emerse criticità che hanno richiesto un ripensamento complessivo del sistema di compiti e funzioni attribuiti ai soggetti istituzionalmente preposti alla trasformazione digitale del Paese.

Infatti, la frammentazione e la duplicazione delle competenze e delle funzioni ha, sin qui, rallentato i processi di innovazione. Serve, al contrario, contribuire in maniera coordinata alla trasformazione digitale e innovativa del Paese, allocando in modo maggiormente razionale le risorse e le competenze a disposizione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA DIGITALIZZAZIONE

In questa prospettiva, nell'ambito del Piano strategico 2025, è stata individuata come primaria la necessità di ripensare la *governance* per l'innovazione e la trasformazione digitale.

Riforma della governance

A partire dal 2016 è stata avviata una radicale revisione dei processi di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione. In particolare, l'articolo 63 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, ha conferito al Governo il potere di nominare un Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale, dotato di poteri sostitutivi nei confronti di tutti i soggetti pubblici inadempienti, al quale assegnare funzioni di coordinamento operativo delle amministrazioni dello Stato interessate, a vario titolo, al perseguimento degli obiettivi in materia di innovazione e digitalizzazione, contribuendo, così, allo sviluppo e alla crescita economica e culturale del Paese, e di coordinamento dei progetti considerati di rilevanza strategica nazionale.

In attuazione della citata disposizione legislativa, è stata avviata la gestione commissariale che si è conclusa il 31 dicembre 2019 e che ha consentito di dare avvio alla costruzione del sistema operativo del Paese, formato da una serie di componenti fondamentali sui quali costruire servizi più semplici ed efficaci per i cittadini, per la Pubblica Amministrazione e per le imprese e finalizzato a rendere i servizi pubblici più semplici ed accessibili.

Per garantire il mantenimento di una forte governance centrale dei processi di trasformazione digitale delle Pubbliche Amministrazioni, con decreto legge 14 dicembre 2018, n.135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, le funzioni ed i compiti già assegnati al Commissario sono stati trasferiti, a partire dal 1° gennaio 2020, al Presidente del Consiglio dei ministri o al Ministro delegato che li esercita per il tramite delle strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri all'uopo costituite.

Per dare concreta attuazione alle citate disposizioni di legge, con DPCM 19 giugno 2019, è stato istituito, nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Dipartimento per la trasformazione digitale, quale struttura deputata a fornire supporto al Presidente del Consiglio dei ministri o al Ministro delegato, per la promozione ed il coordinamento delle azioni del Governo volte ad assicurare la trasformazione digitale delle Pubbliche Amministrazioni.

In particolare il Dipartimento opera per la definizione di una strategia unitaria in materia di trasformazione digitale e di modernizzazione del Paese attuata principalmente attraverso le



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA DIGITALIZZAZIONE

tecnologie digitali e per il coordinamento e l'esecuzione dei programmi di trasformazione digitale e del processo di sviluppo delle infrastrutture tecnologiche.

La recente istituzione del Dipartimento per la trasformazione digitale rende altresì necessario un intervento teso ad un miglior coordinamento delle attività svolte nell'ambito della realizzazione dell'Agenda Digitale italiana, secondo i criteri di efficienza, economicità e efficacia, nonché il principio di razionalizzazione delle risorse.

Per tali motivi, a partire dall'anno 2020, le attività dell'Agenzia per l'Italia Digitale dovranno progressivamente essere indirizzate al prevalente esercizio di funzioni e compiti di:

- monitoraggio dell'evoluzione strategica del Sistema Informativo della Pubblica Amministrazione, per come delineato e progettato in seno al Dipartimento della trasformazione digitale;
- ottimizzazione della spesa in materia informatica delle Pubbliche Amministrazioni;
- supporto alle Pubbliche Amministrazioni nel raggiungimento di obiettivi di standardizzazione e revisione dei processi interni,

in particolare, attraverso:

- la redazione del Piano triennale dell'Information and Communication Technology (ICT) nella Pubblica Amministrazione e la definizione dei principali interventi per la sua realizzazione, attività entrambe da svolgersi di concerto con il Dipartimento per la trasformazione digitale;
- l'emanazione di pareri interpretativi sulle linee guida emanate da AgID ai sensi dell'articolo 71 del CAD;
- l'adozione di indirizzi, regole tecniche, linee guida e metodologie progettuali in materia di sicurezza informatica e di omogeneità dei linguaggi, delle procedure e degli standard;
- il monitoraggio, anche a campione, dell'attuazione, sotto il profilo dell'efficacia, economicità e qualità, dei piani di ICT delle Pubbliche Amministrazioni, con la proposizione di eventuali misure correttive e segnalazione dei casi di difformità rispetto agli standard di riferimento;
- rilascio di pareri tecnici, obbligatori e non vincolanti, sugli schemi di contratti e accordi quadro da parte delle pubbliche amministrazioni centrali concernenti l'acquisizione di beni e servizi relativi a sistemi informativi automatizzati per quanto riguarda la congruità tecnico-economica, qualora il valore lordo di detti contratti sia



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA DIGITALIZZAZIONE

superiore a euro 1.000.000,00 nel caso di procedura negoziata e a euro 2.000.000,00 nel caso di procedura ristretta o di procedura aperta;

- rilascio di pareri tecnici, obbligatori e vincolanti, sugli elementi essenziali delle procedure di gara bandite, ai sensi dell'articolo 1, comma 512 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, da Consip e dai soggetti aggregatori di cui all'articolo 9 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, concernenti l'acquisizione di beni e servizi relativi a sistemi informativi automatizzati e definiti di carattere strategico nel piano triennale.

Uno degli obiettivi fondamentali che ci si prefigge di raggiungere nei prossimi anni è di collocare l'esercizio delle singole funzioni e dei singoli compiti di indirizzo strategico e progettuale in attuazione dell'Agenda digitale nelle strutture che possono fattivamente portarli a compimento, eventualmente attuando modifiche normative o acquisendo le necessarie competenze.

Per portare a termine il necessario processo di riorganizzazione appena descritto e poter meglio circoscrivere il perimetro delle attività di competenza di AgID, l'Agenzia entro il 31 luglio 2020 dovrà effettuare un *self-assessment* mirato a:

1. individuare nel tessuto normativo vigente (nazionale ed europeo) tutti i compiti e le funzioni assegnate per legge (fonti primarie, secondarie o derivate);
2. redigere un report dettagliato al fine di evidenziare, per ciascuno dei compiti e delle funzioni di cui al punto 1:
 - a. le risorse umane e finanziarie a disposizione dell'Agenzia;
 - b. i meccanismi di finanziamento sino ad oggi utilizzati;
 - c. le competenze di cui l'Agenzia dispone al suo interno e, in particolare, come sono allocate sui diversi progetti ed attività;
 - d. le criticità rilevate in relazione allo svolgimento delle attività di competenza.

Paola Pisano